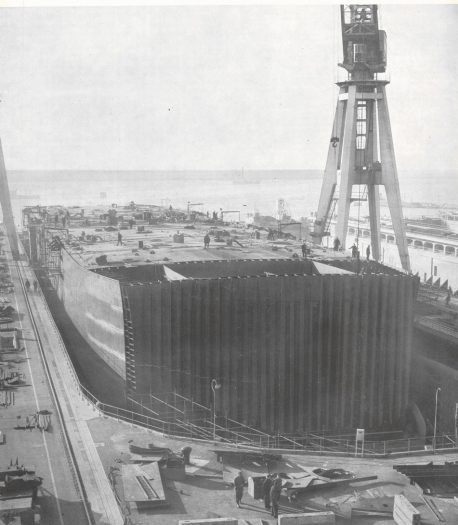


# ***l'ansaldino***

anno 20 - n. 2 - febbraio 1964  
abbonamento gratuito ai dipendenti

MENSILE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO

spedite in abbonamento  
postale - gruppo terzo



# Scesa in mare a Muggiano la "Mare Arabico",

La motonave per trasporto di carichi refrigerati «Mare Arabico», costruita per conto della Compagnia marittima bananiera di Palermo, è scesa in mare, dallo scalo n. 3 del cantiere di Muggiano, domenica 26 gennaio, presenziando autorità e personalità del mondo economico e grande folla che ha festosamente salutato l'uscita nella sua breve e regolamentata corsa verso il mare.

La «Mare Arabico» è la quarta ed ultima motonave di una serie di quattro gemelle ordinate ai cantieri Ansaldo da parte dei signori Ansaldo, le prime due, infatti, «Mare Somali» e «Mare Balice» sono state costruite nel cantiere di Sestri Ponente e la terza («Mare Caribico») nel cantiere di Muggiano. Hanno le seguenti caratteristiche principali: lunghezza, mt. 123,80; larghezza massima, mt. 17; altezza, mt. 11,50; stazza lorda, ton. 5.200; potenza apparato motore tipo Asalborg S. A. 737 VTS 103° - 140, cavalli s.m. 7.900, velocità

nodii 18, volume per il carico refrigerato, ton. 7.200.

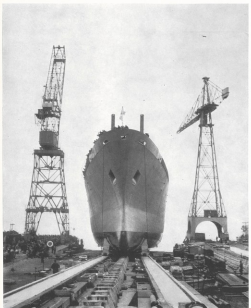
Fra i presenti alla cerimonia, il sottosegretario al Ministero degli Interni, on. Cossuato Marini, la cui prefila onorevole signora Anna Maria è stata madrina dell'unità. Il dott. Vito Duane Fico, la rappresentante del Ministero della Marina Mercantile, il Profetto dott. Ghidella, l'anziano capo di cantiere di Muggiano, il dipendente M.M. Aldo Tirreno, il prof. Spora in rappresentanza del Sindacato, il Questore onore. Mancuso, il col. De Bonaventura comandante la Capitaneria di Porto, il presidente del Tribunale dott. Diai, il generale Massi Conservi presidente della Commissione portuale M.M., il dott. Salvatori medico provinciale, il dott. Giovanni direttore della Camera di Commercio; gli amatori ing. Giuseppe, dott. Oronzo, Ciro e Vittorio d'Amico, presenti pure: dott. Mastaro, amministratore Tetti, dott. Pasquale, avv. Fodale, dott. Salvatore d'A-

riello, avv. Gallo, dott. Bruni, Carlo e Antonio d'Amico, dott. Gaddini; i rappresentanti dei Registri navali di classificazione: avv. Tuglie, ing. Corio, De Luca, Maresca, Montalari; la società Ansaldo era presente con il presidente dott. Arnaldo Gianini, i direttori generali ing. de Vito e dott. De Rosa, il vice direttore generale ing. Cristofari, il direttore del cantiere di Muggiano ing. Palmisani con i vice direttori ing. Grillo e Giordani e i dirigenti dott. Migone, ing. De Nicola e ing. Longo.

Dopo la celebrazione della S. Messa da parte di mon. Asedio Oliveri, cappellano di fabbrica, seguita dalle autorità e dagli invitati, la madrina è salita sul palcoscenico del sesto accingendosi dal nostro presidente e quindi mora. Giuseppe Stella, Vescovo della Diocesi di Luni, ha impartito la benedizione alla nuova unità, poi è salito dopo l'ing. Palmisani ha invitato la signora Anna Maria a tagliare il nastro che ha



Nella foto in alto: la madrina della «Mare Arabico» taglia con l'accetta d'argento il cavetto che da l'arrivo al battente a al varo. Sopra: l'ing. Giuseppe d'Amico mentre pronuncia il suo discorso; da sinistra, donna Maria Cristina d'Amico, S.E. mora, Stella e il Presidente dell'Ansaldo dott. Gianini.



della lancia al battente e il varo: la bottiglia di spumante s'è frantumata sulla prova della nave e quella, immediatamente, si è mossa sul piano inclinato verso il mare grigio e salinoso.

Onesti gli applausi della folla, ha preso la parola il dott. Gianini il quale, dopo aver rievocato ai fratelli d'Amico i più vivi ringraziamenti dell'Ansaldo per il volume di lavoro assegnato alla nostra società, ha proposto il cordale che le quattro unità, due delle quali già consegnate agli armatori, con la «Mare Caribico» in adempimento e la «Mare Arabico», appena varata, costituiscano la più efficiente flotta per il trasporto di carichi refrigerati della nostra marina mercantile ed una delle migliori dell'armamento mondiale.

Ricordate le principali caratteristiche delle quattro navi, il dott. Gianini, ha aggiunto: «Adesso una volta espresso il più cordiale apprezzamento per l'istituto dei fratelli d'Amico in un particolare settore dell'attività aziendale e fornendo l'augurio che nuove iniziative di comune interesse per la compagnia armatrice e per la società Ansaldo, possano, quanto prima, andare felicemente in porto».

Rispondendo il Vescovo della Spezia, la madrina Anna Maria, l'on. Cossuato Marini, il dott. Fico e tutte le autorità intervenute e ricordati il Ministro per le Partecipazioni Statali on. Be-

llo sen. Spagnoli, il presidente dell'Iri prof. Poitini e il presidente della Fininvest on. Tognoli che avevano iniziato cordiali e calorosi augurii di augurio per la costruzione, il dott. Gianini ha così concluso: «Formale infine gli auguri più sinceri del d'Amico e miei personali per i fratelli d'Amico, per una compagnia sempre maggiore della loro attività e per la nuova impostazione della nostra marina mercantile».

Alle parole del nostro presidente ha fatto seguito l'ing. Giuseppe d'Amico che ha pronunciato il seguente discorso:

«Perfino il più cordiale e ingenuamente alle società refrigeranti e a quelli che rendono solerte questa importante cerimonia ed agli amici che sono qui a festeggiare la nave così noi».

Dopo due anni di comune lavoro, nel varo della «Mare Arabico», rivolgiamo a lei signor direttore del cantiere, ai suoi collaboratori ed alle maestranze il nostro saluto di commiato e vi auguriamo di non avervi mai visto più.

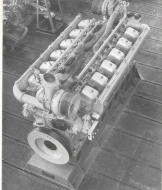
Con questo mese si completa la prima serie di quattro unità per trasporto di prodotti refrigerati, le prime progettate e costruite in Italia in questo dopoguerra.

Esprimiamo l'augurio che questa squadra unità gemelle navali realizzerà il primo nucleo della futura flotta italiana di navi refrigeranti, che avrà iniziato a esistere con impegno per offrire alle maestranze dei cantieri italiani e che finalmente il nostro



# Il III° Salone Nautico Internazionale

Alla manifestazione genovese l'Ansaldo ha presentato una novità nel campo dei motori Diesel marini di media potenza



La folla dei visitatori che si è avvicinata nei giorni antecedenti agli espositivi della Fiera di Genova per il Terzo Salone Nautico Internazionale, rimasto aperto dal 15 gennaio al 5 febbraio scorso, ha confermato il successo di questa importante ed interessante manifestazione giunta alla sua terza edizione.

Il Salone nautico di quest'anno è risultato assai più ricco dei precedenti, sia per il numero degli espositori che per la varietà dei modelli presentati, segno questa che l'industria continua a svilupparsi, e cioè in fase ascensionale, tanto da potersi ormai classificare tra le prime del mondo. Anche gli altri enti, come l'Aren exposition — salita a 6 mila metri quadrati espositivi, contro i 40 mila impegnati l'anno passato — ed il numero degli espositori stranieri — saliti

a 110 le rappresentazioni di 25 paesi — se confrontati a quelli delle analoghe esposizioni londinesi e parigine, che hanno preceduto di poco la manifestazione genovese, indicano chiaramente la portata, il ruolo assolutamente primario che l'Italia gode alla iniziativa di Genova, e resta ad occupare oggi in questo genere di manifestazioni situazione egemonica.

L'interesse del visitatore per la rassegna di quest'anno — che ha offerto un panorama completo della produzione nazionale della marina da diporto — è stato accresciuto, rispetto alle edizioni precedenti, dalla maggior organizzazione e dalla presentazione dei prodotti: questi ultimi non sono stati adducati alla base di prestituzione classificativa, bensì secondo una successione casuale e variata che ha vi-

sta adatti spazi di ogni genere, migliaia di accessori, motori generali e piccoli di ogni tipo e potenza.

L'elenco dell'esposizione presentava un colpo d'occhio sfolgorante. Quattromila imbarcazioni di ogni tipo sono state esposte sotto le grandi coperture dei due padiglioni «B» e «C»: dalla barca a motore, più o meno grande, al motorino, al motore a vapore, dalle classiche barche a vela regata, al «cruiser»: tutte ridotte a barche, tutte adorne di pavoni e barchette, tutte benemerite della linea messa in scena d'obbligo per questo genere di manifestazioni.

Molti la rete salienti e le novità. Tra la prima è da annoverare un certo ritorno all'antico con la ricomparsa di classici tipi spazzaronamente aggiornati: un catamaran ligure, ad esempio, sotto l'etichetta «comodità e sicurezza», ha esposto una «gulet» — che all'estero della linea spazia alle antiche galee da guerra, con burrama slanciata e forme eleganti, lunga diciotto metri, con la seconda è «stauriano» — pesantissimo, destinato a chi ama le imbarcazioni facilmente trasportabili, che può essere gonfiato e messo in mare in venti minuti. Lunga metri 3,6, sopporta un motore fuoribordo da ventisei cavalli; appostato occupa uno spazio di settanta centimetri per settanta per quadrato. Interessante era anche un'altra tipo di questa specie di natante del nome esotico, non altro in silhouette, ottimo per gli amanti della vela agiata.

Molti dei modelli esposti in questo terzo Salone presentavano caratteristiche costruttive che stanno ad indicare la tradizione, attualmente in auge, dei metodi di fabbricazione, metodi che tendono a trasferirsi da uno spazio artigianale a industriale: uno scopo, e ben si comprende, di ottenere prodotti sempre me-

no costosi che consentano di allargare il mercato. Il discorso vale soprattutto per le imbarcazioni in plastica che si affermano sempre più, anche su quelle tradizionali in legno, potendo offrire le più eleganti soluzioni, le vere barche da crociera popolare, a vela o a motore, non è però ancora rata. Anche la novità delle imbarcazioni, essendo i progressi della motoristica, resta immutata: il motore a crociera più veloce esposto al Salone resta quello che, con grandiosa produzione di carburante, raggiunge i suoi venti chilometri all'ora ed appiattito ad una classe motoristica per il primo che per i costi d'esercizio.

Per concludere possiamo affermare che il Salone Nautico di Genova poggiava ormai su una solida e positiva esperienza che permette ulteriori brillanti sviluppi per il futuro e che, presentando da ora significati e sicuri, industriale e navale, il Salone è uno spettacolo degno di essere veduto; questa annuale manifestazione genovese, per chi offre un minimo di interesse verso le cose del mare rimane un appuntamento da non perdere.

## Il nuovo

### Diesel Ansaldo 320 a V

Come per l'anno precedente l'Ansaldo ha presentato in questa occasione una novità nel campo dei motori Diesel marini, cioè il prototipo del motore Ansaldo 320 a V, un motore di media potenza che presenta caratteristiche eccezionali soprattutto per quanto riguarda i limiti di ingombro e di peso in rapporto alla potenza erogata.

All'inaugurazione del Salone, il 25 gennaio, lo «stand» dell'Ansaldo è stato visitato dalla numerosa autorità intervenuta. Il Presidente della nostra Società, dott. Arnaldo Gianini, ha vi-

sto ed incontrato il Sottosegretario alle Finanze on. Cesare Bassi, che presiederà la Giurmania alla cerimonia di apertura e che era accompagnato, tra gli altri, dal Prefetto e dal Sindaco di Genova, dal dott. Ferrari, Commissario straordinario dell'Ulivo Fiesi, e da numerosi Parlamentari liguri, nonché da altri esponenti delle Amministrazioni militari e civili. Con loro, tra i più arcaici presenti per la nostra Società, il vice Presidente dott. Baldino Barboni, il Direttore generale dott. Maurizio De Biasi, il genov. Zaccaria Melli, dirigenti del settore commerciale, il cap. Agostino Fornari ed il rag. Grossi, capo dell'Ufficio segreteria generale.

Le caratteristiche principali e le prestazioni del nuovo tipo di motore, presentato nell'ottagono stand allestito nell'edificio «A» del Salone, sono le seguenti: natura dei cilindri, 12; diametro, mm. 210; corsa, mm. 450; potenza, CV 1.500 a 480 giri al 1°; peso senza lubrificanti, kg. 23.700; il motore, che è direttamente accoppiabile e sovralimentato tramite due turbocompressori a gas di scarico, raggiunge prestazioni più elevate (CV 1.800) con la refrigerazione dell'acqua di sovralimentazione. Le stesse motori viene anche realizzato a 16 cilindri e nella versione industriale, sempre a 12 e 16 cilindri. Quest'ultimo tipo raggiunge i 2.000 CV a 540 giri al 1°.

Il Diesel Ansaldo 320 a V non ha mancato di suscitare l'interesse del pubblico. Le caratteristiche di silenziosità, la facilità della manutenzione, l'economicità dei consumi e, come s'è detto, la notevole limitazione d'ingombro e di peso, hanno attirato l'attenzione di numerose e dei competenti e continue ed interessanti sono state le richieste di informazioni, come già che soddisfatti sono risultati i risultati ottenuti con gli interventi.

a. b.

## Impostata a Muggiano la Costruzione N. 1606



Sotto volta a. A. Att. Finitore di Muggiano, è stato impostato, il 25 gennaio scorso, in costruzione la 1606, una costruzione per trasporto di merci sulla via di via Muggiano, di cui viene costruita per conto della Società Italiana per la Costruzione di Genova. Alla fine della prima settimana di luglio, del peso di 11 tonnellate, sarà iniziato il rappresentativo della Società, arrestato a dei limiti di costruzione assai con il direttore, i vice direttori ed i dirigenti del cantiere genovese. Il lavoro di rilievo, dopo essere stato posto sotto volta, ha impostato la fondazione della nuova, Arnaldo Gianini.



Sotto: Il Presidente dell'Ansaldo dott. Arnaldo Gianini in istruttoria, all'inaugurazione del Salone, col Sottosegretario alle Finanze on. Cesare Bassi. Nella foto in alto, a. b. del titolo: il prototipo del nuovo Diesel-Ansaldo 320 a V nella versione marina a dodici cilindri.



Allo Stabilimento Meccanico i lavori di ampliamento della Sezione Caldereria, iniziati a luglio dell'anno scorso, proseguono secondo il programma stabilito che ne prevede l'ultimazione entro l'anno in corso. Nella foto: a destra, una serraia delle grandi intelaiature di sostegno per la costruzione delle nuove strutture in cemento armato; sotto a sinistra, una veduta della zona dei lavori in corso per il prolungamento della nave di poronto e per la costruzione del nuovo fabbricato dei sorrelli; nella foto in basso a destra, le navi IV, V, VI, VII e VIII in fase di avanzata costruzione.

## I lavori al Cantiere di Sestri e al Meccanico

A Sestri i grandi lavori di ammodernamento destinati a trasformare l'intera struttura del nostro maggior cantiere stanno volgendo rapidamente al termine con l'ultimazione del basino n. 1 (nella foto in alto) del quale continua simultaneamente lo scavo e la costruzione della platea di fondazione. La foto a sinistra mostra una fase del trasferimento di una gru da 80 tonnellate da un binario all'altro.





# Vecchia e nuova poesia del varo

di Carlo Otto Guglielmino

Ecco: se chiudo gli occhi ri-  
trovo i vari lontani cui ar-  
diti confuso nella folla che  
faceva da cornice viva allo  
scalo dipinto di nido, sotto  
un cielo di solito azzurro  
e luminoso. La folla era in-  
spessita come me, esultava co-  
me me di vedere la nave libe-  
rarsi dal cippi che la teneva  
no assediata alla terraferma e  
donarsi d'impeto all'abbraccio  
del mare. In quegli anni  
pensavo da un ché di magico,  
un brivido correva da me ca-  
po all'altro del cantiere; il  
cuore di ognuno e di tutti bat-  
teva furiosamente, lo sguardo  
si appannava per effetto della  
emozione, sicché l'istante  
in cui lo scafo toccava l'ac-  
qua, sollevando alti ventagli  
spumosi, restava poi nel ricor-  
do leggermente velato, quasi  
falso. Nulla di formidabile in  
quella lacerazione che velava la  
lucentezza dei particolari, la  
vibrantezza dei colori, che fonde-  
va in una specie di nebbia ro-  
sa e nelle vesti teni in alto,  
sopra la grande creatura di  
ferro che stava per muoversi.  
Commozione simile, piuttosto,  
partecipazione piena, nell'af-  
fatto ferreo del rito nell'e-  
ra, alla nascita di uno scafo  
costruito dagli uomini per  
servire altri uomini nel mare.

«Dura — dice qualcuno, con  
multiconcisa asprezza — dura  
spezzare una tradizione, spe-  
gnere, soffocare la favola di  
poesia che si spingeva da  
quella tradizione, voltare le  
spalle al passato». Dura, for-  
se, non necessario. Anche la  
tradizione ha una sua parabola.

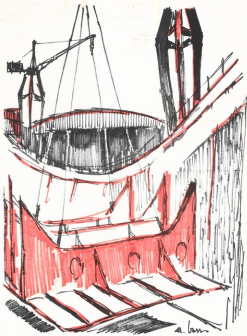
la, una fine, come tutte le co-  
se, le creature, legate alle leg-  
gi mutevoli della vita. Ma sa  
anche rinascere, ogni volta,  
forse più vigorosa, come quel-  
le piante tagliate poco sopra  
le radici che acquistano da ciò  
rispettato vigore e gettano  
subito incontro al cielo nuovi  
virgulti, nuovi rami, nuovi  
germogli impazienti di scos-  
dersi in un più ampio gioco  
di fronde.

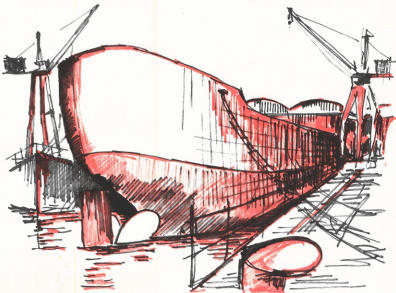
Anche per il varo sta, in-  
somma, nascendo una tradi-  
zione nuova.

Prima, dunque, la nascita  
della nave, nei cantieri di fe-  
rro, era lenta, laboriosa, ed il  
varo veloce; ora, al contrario  
la nascita è veloce ed il varo,  
invece, un poco lento, quanto  
occorre cioè per permettere  
all'acqua di entrare a poco nel  
bacino — che fa da culla alla  
nave — cioè al punto di ren-  
dere lo scafo galleggiante.

Prima era la nave che si  
avventurava incontro al mare, si  
inamorgava in esso, se prende-  
va potenza quasi con prepo-  
tanza. Ora è il mare che soc-  
corre e cerca la nave, la conquista  
facilmente, abbracciando lo  
scafo, e quando sente che la  
nave ormai è pronta al diver-  
cio dal cantiere dove è nata,  
cresciuta, la conduce con se,  
sulle liquide vie che discorrono  
no il suo elemento abituale.

Anche questo è bello, vi-  
bace nuovo spettacolare, ed  
anche questo non è affatto  
poco di poesia. Mentre la  
vecchia tradizione affonda già  
lentamente nella nebbia del  
passato, sorge così una tradi-





zione nuova che è in armonia con il vostro tempo nuovo.

Anche quando morì l'Edicattabio, fu la terza, tramontò il sonetto, ci fu chi gridò che la poesia era morta; e la poesia, invece, è più viva che mai, più aderente alle vostre sensazioni, ai vostri sentimenti, espressa dal verso libero.

Naturalmente la trasformazione della tecnica del varo, con conseguente fine della vecchia tradizione, è stata dovuta a motivi legati alla stessa stessa ed al divenire del cantiere. Non si può procedere con passo lento su una strada che tutti procedono spediti, pena rimanere troppo distanti. La nascita della nave di ieri era laboriosa e lenta, richiedeva negli ultimi anni la tecnica si fosse già sfiorata di velocità.

La nave di oggi, invece, cresce rapida nel giro di pochi mesi, e ciò grazie alla prefabbricazione, non più lontana per lumina, prezzo per pezzo, incastri, fissati, riballati sullo scalo, entro limiti di spazio troppo angusti, così come si faceva una volta, con tecnica da parte diversa, per gli scafi di legno che aprirono le prime navi nei mari del mondo.

Ora la nave viene composta a blocchi; e i blocchi vengono formati e messi a posto sotto le grandi tettoie del cantiere, ciò che offre maggiore comodità ai lavoratori e tutto vantaggio della velocità. I montatori, i saldatori non debbono più compiere equilibristici su ponti sospesi nel vuoto, arrampicarsi per scalette di fortuna, sollevare le bombole ed i cavelli ostruiti lungo le fiancate ancora rugginose. Oggi ognuno si muove entro ricchezza di spazio, ed il lavoro acquista sicurezza, spigliatezza, un ritmo più sostenuto; e gli uomini stessi mostrano maggiore soddisfazione perché il lavoro non deve essere identificato con sacrificio, scomodità, disagio.

Quando il blocco è a posto ecco un gigante di ferro pronto a sollevarlo. Sono le nuove gru di cui è dotato il cantiere, colui tanto enorme quanto quelli lavorano a coppie. Grazie ad essi è possibile sollevare dagli appositi reparti, one vengono montati, e trasportare in uno dei bacini, blocchi di oltre cento tonnellate. Uno spettacolo che rivivete di meraviglia chiunque si avvisti la prima volta. Ed anche questo ha un suo fascino, anche questo fa parte della

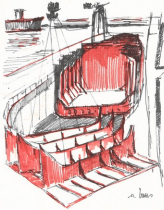
nuova tradizione che nasce sulle ceneri di quella vecchia. Anche il cantiere Ansaldo di Sestri, per effetto di questi mutamenti sostanziali della tecnica del varo, mostra un

volto nuovo. Senza i castelli degli scafi e la fitta rete aerea delle gru che occupava il suo cielo, ora sembra più giovane, più arioso, diremmo quasi più armonioso soprattutto ha l'a-

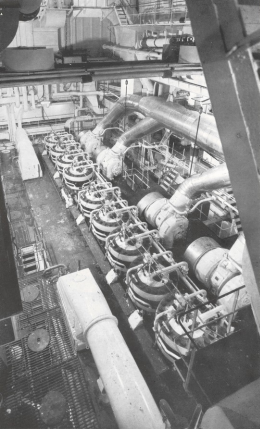
spetto di un cantiere veramente moderno. Di sempre, invece, è il fervore, il battito operoso che si leva da ognuno dei suoi settori, come di sempre è il porgere che gli fa da cornice, dominato dal monte Gattolo.

Si lavora. L'uomo costruisce le navi con tecnica moderna mentre sul cantiere passano, rombando, gli aerei e i quadricotteri che si avvicinano al vicino aeroporto, e la loro ombra sfiora, come una carezza inanimata, gli scafi che crescono; i bacini sono le navi celi delle navi che nascono; grida gigantesche si affacciano dagli alle maestranze; il mare accoglie lancia la conquistare della nave la conquistata, prendola poi del bacino con sicurezza di vittoria.

Non è vero, per concludere, che la poesia del varo sia morta. E' morta la poesia del vecchio varo, ma nasce una poesia nuova corrono a questo tempo così veloce e pieno di sorprese, al progresso che cammina sempre più in fretta, all'uomo moderno che sta avvertendo negli spazi siderali sempre più vicini agli astri di cui avverte la conquista.



A. DALL'U



## Interni ed della COSTR per la "Sudoim

Nelle foto, dall'alto a sinistra in senso orario: scorcio dall'alto dell'ufficiale e bassa forza, scorcio alloggi comandante, sala pranzo uff...





# **arredamenti** **UZIONE 1593** **port,, di Mosca**

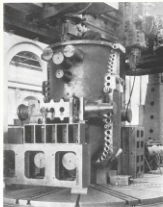
... sala macchine, la tienovrin, saletta ufficiali, sala da pranzo per soc-  
 ciali, cabina ufficiale elettrotecnica, particolare di una cabina ufficiali.





FON: ruota in bronzo del peso di 50 tonnellate per turbina « Francis » fornita alla « Sot. Costruzioni Meccaniche Alfa » di Milano.

MEC: semicassa superiore di AP della turbina da 75 mila kW (2-azioni) per la Centrale del Marecò, durante l'operazione di tornitura.

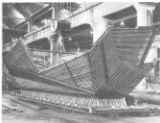


MEC: traveggia per il generatore di vapore del T/A da 250 mila kW destinato alla Centrale di Chiavari della SIP.

**Preveniamo  
gli  
infortuni**

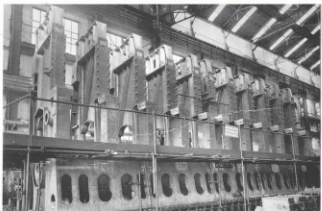


**Non passate  
né sostate  
sotto  
i carichi  
sospesi**



*istantanee  
dagli  
stabilimenti*

Stabilimento Mecaprot: motore Ansaldo-Piel 300 S per la « Costruzione e. 1030 » in fase di montaggio.



# Panni stesi al sole



Un trillo... mi voglio di no (passello)... mi saro, faccio per ventura in fretta (cosa che succede tutti i giorni lavorativi) mi vedo che fuori è già chiaro, guardo l'orologio: sono le dieci e mi ricordo che oggi è festa. Sento che mia moglie apre la porta e la richiude quasi istintivamente, le domando che c'è.

— È il postico che ha portato « l'Annellino » risponde, e, cane steso, me la porta in camera.

Lo sfoglio distrattamente: Va ro della « New Carbone ». I segreti della fusione a cere per... (fusioli e fiori) al Meccanico... ecc. Dun' tratto mi colpisce un titolo: « Premio Capodanno per una moglie ». Lire 50.000. Penso che circoscriverla lire potrebbero accreditare la gratifica esaltata.

Chissà una moglie per farle vedere il concorso ed esporle il mio progetto, ma lei mi risponde che è più facile che le vada alla « Ronda », e che poi lei ha altro a cui pensare: ha da preparare il pranzo per tre persone. La signora della fiducia è un po' pensosa che un vincitore ci sia; non tutti hanno delle mogli così depressi!

I miei scrittori mettermo già tutto quello che pensavo e poi rivederemmo la loro idea: appunto costruiamo tutto e poi lo scriviamo?

Nel frattempo Giorgio, mio figlio più piccolo, si è agitato e instancatamente chiama la mamma.

Mia moglie si affaccia alla porta della camera dicendomi:

— « Mangiare », va a vestire tuo figlio che lo ha da fare! ».

« Cusce è dars la vita! » penso, mentre affrizzo mio figlio in giacina che si struccia da tutte le parti, a un poveraccio lavora tutta la settimana e poi, quando è a casa, deve vestire i figli.

Cil pensiero ritorno alla moglie: non avevo mai immaginato che questo fosse difficile trovare la idea quando si scrive; i poeti si accollano nella

avviso e fuggono via. Ci sono tanti altri fatti di cronaca che potrei prendere come spunto. Mi illuso che far nascono un racconto da quelli, debba essere cosa da nulla. C'è, per esempio, l'elezione di « mia nonna »... no! no! Mia moglie non approverebbe, nascondere l'età è ancora peggio; oppure ci vorrebbe una storia che coincidesse con il discorso del Vajont... no! troppo triste e poi, guardando cospicuosamente lire sul guai altrui non mi piace.

Mia moglie mi chiama e vuole che vada già in un piccolo gabinetto che abbiamo in affitto per prendere la stufa da piazzare in cucina. Giorgio vuol venire con me. A malincuore lascio i miei progetti letterari e mi incammino verso lo gabinetto.

Entrò e per prima cosa mi ricordo di togliermi. E pensare che potrei guadagnare cinquecenta lire e questo lavoro farlo fare ad un altro!

Prendo la stufa e la trasporto in casa; una fatica enorme perché avevo a portare la stufa nelle spalle, lo avevo fatto da tener per mano. Arrivo a casa: pongo la stufa e ritorno già a prendere i tubi di scario per il fumo. Sono fortinate! Giorgio si è stancato e non mi segue. C'ero il tubo ed intanto penso che un fatto di cronaca non andrebbe bene. Il marito che accende la moglie per prima, oppure un uomo che spara al mirino della sua amante...

Mentre, assorto nei miei pensieri, indago nello gabinetto, sento una voce forte ripetersi ad intervalli il mio nome. E' mia moglie che mi annuncia che il pranzo è pronto. Prendo i tubi e scivolo verso casa.

E se incassassi la vita di due giorni, che si vogliono bene contrastati dal loro grullore? una sorella affacciata e rossa ed è lieto fino? Si apre la porta e mia moglie inviperita mi dice:

— Ma che hai Giovanni? Ti viene tutto freddo... Cusce si so-

lito tuo figlio mangiare non è ancora arrivato! Sarà al bar, Cupa! Ma che non gli si insegnano l'educazione.

In questo momento potrei scrivere un giallo con finale macabro.

Dopo aver ascoltato un trillo interno di timpani e di vere quasi capio cosa si educano i figli, incominciano a mangiare. Siamo arrivati quasi a metà pranzo quando arriva Umberto. Io subito intanto mentre il momento impegnato in momento prima da mia moglie e con tanto svenno mi rivolgo a mio figlio:

— E' questa l'ora di arrivare a casa?

Lei mi risponde:

— Ma, papà! Non potrei certo piangere su due piedi i miei amici!

Intervengo mio moglie:

— Che debbano sempre succedere figli afferra di presso la questa cosa! —

Io ribatto:

— Ma Giuse, scusi, sto facendo quello che mi hai detto di fare. E lei di rimando:

— Ma mi sembra il momento più adatto, quando! —

Padre mio, penso, si vede che non sono nato per fare il padre, chissà la testa e riprendo a mangiare la stufetta. Un uomo a questo punto deve saper tacere con la propria moglie, altrimenti ogni giorno sarebbero figli.

La mia poltrona preferita mi aspetta per la stufa del dopopranza. Sento Giorgio che si è già appollaiato ad ago il giornale.

Ecco che nella pagina della cronaca cittadina si parla dell'insurrezione di un tiratore se ne parla di questo nel mio racconto? Debbono chiedo il parere di mia moglie mangiare, il quale, educato come il solito (io me, dice una moglie), mi risponde subito:

— Ma babbo, non sorrai fare l'elenco dei fertili! E poi lo sai che io faccio già un mucchio di torti per la scuola, ci manca ancora che debba scrivere racconti per chi legge (che idee ti vengono)? Alla tua età andare a pensare a queste cose! Farsi venire il pallino di scrivere nozze!

Sto per mollare un sonoro soffio. No, è meglio che me ne vada: forse è vero che io non ce n'ho po' fiamma, però quella cinquecenta lire verrebbe un farebbe comodo...

La Guse mi chiama per montare la stufa. Mi sento un poco triste. A volte la troppa dinamicità di mia moglie mi confonde. In fondo io sono un tipo tranquillo, piuttosto mediatore, e quel dover andare e venire, montare la stufa, dare il bianco, verniciare la porta, mi deprime assai. Dovrò, come, ragionarmi

un poco sopra, credo che lei abbia ragione: meglio andare a montare la stufa.

C'è un grido di tubi che non me vuol sapere di essere al suo posto; non voglio lasciare perdere e cavarli domani, così rimando il montaggio ad un altro giorno.

Ricordi solo soltanto in lei, che pace! che silenzio! Mi sento, la stufa mentre sono vicino in cucina. Il titolo del racconto « La dolce vita di un operaio ». Non va, se penso alla mia vita non è poi tanto dolce. Oppure, oppure... ecco: « Cronaca familiare ». No, troppo nera e poi c'è già un romanzo ad un film con questo titolo. Entra Giorgio, vuole scrivere anche lui. Non trovo una penna da dargli e così lo analizzo bene bene e lo stesso in camera da mia madre.

Vorrei tanto poter rivedere le idee, ma è impossibile, uno stitico di mia moglie mi fa soltanto.



alle Stedimobili CMI di Poggio, e poi, nel 1996, alle Stedimobili Ricerche dove svolge l'attività di un tecnico presso l'Ufficio personale. Giovanni Ferrando, ex recettore che qui pubblicano, si è candidato al 2° posto — e ne segue — nel « Premio Capodanno » assegnato e S. Riferito dal nostro Dopodomani azienda.

balzare sulla stufa. Mi precipito la camera.

Giorgio ha infilato la mano nel bastardo della marmellata (è così geloso il briccone!) e non riesce più a toglierla. Mia moglie, povera donna, è disposta a si affaccia a tirare via il bastardo che non me vuol sapere di uscire ed in quel modo trappa Giorgio per tutta la casa. Sono tutti e due impigliati: chissà di marmellata! Giorgio, spaventato, me ha la faccia tutta perla (prima di lasciare la mano nel bastardo deve averne fatto una scappata) ed è talmente ridicolo che non posso fare a meno di ridere.

Mia moglie si impertinza ancora più ed in uno scatto d'ira riesce a liberare la mano di Giorgio dall'impacciata posizione.

Possato il momento di pericolo il suddetto Giorgio si è

già una buona dose di scapodanno e diluito va a nascondersi in camera sua. Noto che si perla il bastardo. Provvisoriamente vuol finire il resto della marmellata, lo lascio fare, e in tutto tutto di scrivere qualche cosa. È certo che i grandi scrittori non avevano una famiglia come la mia!

Allo stesso sono più stanco che se avessi lavorato tutto il giorno. Impensabile, non tutte le feste ho la penna così stesa, ma questa, forse, è una giornata speciale.

Però non sono solo per fare lo scrittore. Questo sono stato fino ad ora ed operaio nostro, così il mio reddito salario, le mie idee di gloria ed una famiglia da poco hanno, ma tanto così è semplice.

Perché i panni e le settimane, non tutte più e meno uguali, a quel giorno di festa non penso più. Ormai la stufa è a posto, ho quasi finito di preparare la camera per l'arrivo.

Nascondo me per finire. Ho ancora da dare lo strallo alle finestre. Sono un dilettante e da giorni penzolare in alto ed in basso. Leggo nella stufa, la stufa va e viene indaffarata. E' una disavventura malina. Mia moglie ha preparato la torta ed io penso con gioia al pranzo di oggi. Domani è rientrato per lavoro. Giorgio se ne sta buono buono ai suoi piedi.

Io sono tranquillo. L'idea della novità viene e barbare di colpo la sua pace. Cinquantenni la lista! Oh! Se invece potrei arrivare! Mi intendo a guardarmi il soffitto.

Mia moglie mi rivolge di colpo dalla sua fantasticherie: « Che pensi? » mi domanda.

Ogni volta la sua voce mi sembra meno forte e più tranquilla.

— Penso a quello cinquecenta lire... —

E allora, lei, invece di arrabbiarsi come fa di solito, mi risponde calma:

— Potresti scrivere un poco, lo racconto della nostra vita familiare... —

L'idea è brillante e nuova e soprattutto mi piace perché, non fosse altro, il racconto che ne faccio mi resterà come un caro ricordo.

Rimango col pensiero sospeso per ora e penso...

— Papà — stitico mio figlio — stai attento che se non non puoi più scrivere la quotidianità! —

Giorgio!...! Tutto proprio che mio figlio sia più portato per l'economia che per l'adatto patetico.

— Maglie — dico allora, babbero — i panni sporcchi, lavano la famiglia... —

— Oh! — mi risponde placida — per cinquecenta lire si possono anche vendere ai soli!

Giovanni Ferrando

## Premiati 52 "fedelissimi," ansaldoini

Nonventiquattromila medaglie d'oro sono state assegnate alla vigilia di sabato 15 gennaio della locale Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura ad altrettanti lavoratori ed aziende della provincia beneficiari della fedeltà al lavoro e del progresso economico. Tra i lavoratori genovesi ed ansaldoini, molti dei quali ancora in servizio ed altri già in pensione. Le medaglie sono state così distribuite:

— 380 per lavoratori che hanno prestato ininterrottamente servizio per almeno 25 anni alla dipendenza della stessa impresa industriale, commerciale, agricola o artigiana;

— 27 per imprese individuali o familiari a carattere industriale, commerciale o agricolo, che hanno oltre 30 anni di ininterrotta attività;

— 35 per aziende a carattere artigianale che hanno oltre 25 anni di ininterrotta attività.

La cerimonia, che a ragione può essere considerata come la più grande esultanza del lavoro che abbia luogo periodicamente a Genova, si è svolta al teatro Margherita, affollato in ogni ordine di posti, alla presenza del sindaco dell'Unità, del segretario della Camera di Commercio, Giuseppe Medici del Sollessegrato on. Danilo De Cocchi e di tutte le più importanti autorità cittadine.

Il signorile della manifestazione è stata articolata dal ministro Medici in un lungo discorso nel quale ha anche tentato di illustrare i temi importanti a spicco della politica economica dell'attuale Governo.

In apertura il dott. Massimo Rivo, Presidente della Camera di Commercio di Genova, ha parlato di Genova che, per merito del Presidente della Provincia avv. Cattanei, ancora una volta si è parata per porre il loro cordiale saluto e per esprimere il loro vivo apprezzamento ai premiati. Alla cerimonia hanno partecipato i Direttori generali dell'Ansaldo ing. Roberto Di Vito e il dott. Marcello De Rosa i lavoratori ansaldoini della nostra Società erano rappresentati dal dott. Teseoro Rava, consigliere della Società e Presidente del Gruppo AN.SA.-Ansaldo.

Al termine della cerimonia i premiati e beneficiari si sono ritrovati in una locale ristorante per il pasto offerto in loro onore dalla nostra Società.

Sono i nomi e l'anzianità di servizio insabita nella nostra Azienda, dei 52 ansaldoini che hanno ricevuto la medaglia d'oro ed un attestato di operosità e fedeltà al lavoro.

## Direzione Generale

Norio SCIALOJA, capo ufficio, 35 anni e 11 mesi.  
Cesare ANSALDO, capo ufficio, 35 anni e 6 mesi.

## Cantiere di Seatri

Andrea SANCIO, ingegnere locale, 35 anni e 5 mesi.  
Lino CAMPANOLA, capo ufficio, 35 anni e 6 mesi.  
Gualtiero GIANETTI, capo ufficio, 35 anni e 6 mesi.  
Antonio GILBERTI, capo ufficio, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

Giuseppe PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

## Fonderia

O.E. PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

Mauro PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

## Meccanico

Andrea PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

## C. M. I.

Norio PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

## Le Borse di studio Ansaldo per il 1964

Per l'anno scolastico 1963-1964, l'Ansaldo S.p.A. mette a disposizione di studio alcuni studenti ed offre loro, a titolo di premio, la possibilità di frequentare i seguenti corsi di studio.

- Scelte di accademici, professionali, industriali e commerciali. Scuola media.
- Istituto prof. di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.
- Istituto di Stato per il commercio - Istituto professionale.

La commissione delle borse di studio, composta da sei membri, ha deciso di assegnare le borse di studio ai seguenti studenti:

Il 26 gennaio scorso ha avuto luogo presso la Direzione dell'Ansaldo, l'Assemblea del Gruppo Ansaldo, con la partecipazione dei Delegati nominati nei vari Stabilimenti.

Dopo una breve relazione del Presidente dott. Rava sull'attività svolta dal Consiglio d'amministrazione e la lettera della relazione finanziaria, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri per il biennio 1964-1965.

Sono risultati eletti: Dr. Teseoro Rava, Elio Bertacchi, Marco Ottone, Agostino Ronzitti, Filippo Tomasi, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Cesare Bellinetti, Pellegrino Delcino, Stefano Robello, Pio Camoriano, Mario Magarini, Mario Braccuso, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Antonio Dodi, de Gino Bindi, Giulio Picchi, Aurelio Canepa, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 4 febbraio u.s. il nuovo Direttivo si è riunito a Sampierdarena, presso il Doposcuola Ansaldo, ed ha proceduto alla distribuzione delle varie cariche.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: Presidente: Dr. Teseoro RAVA; Vice presidente: Elio BERTACCHI; Segretario: Aurelio CANEPA.

Consiglieri fiduciari di Stato: Filippo Tomasi per il Mec; Pellegrino Delcino, per il Mec; Marco Ottone, per il Mec; Antonio Dodi, per la Fon; Dr. Gino Bindi, per il Cantiere di Livorno; Giulio Picchi, per il Cantiere di Magliana.

Consiglieri fiduciari di Stato: Agostino Ronzitti, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Pio Camoriano, Stefano Robello, Mario Magarini, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.



Mauro PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.  
Giovanni PUGLISI, ingegnere, 35 anni e 6 mesi.

Il 26 gennaio scorso ha avuto luogo presso la Direzione dell'Ansaldo, l'Assemblea del Gruppo Ansaldo, con la partecipazione dei Delegati nominati nei vari Stabilimenti.

Dopo una breve relazione del Presidente dott. Rava sull'attività svolta dal Consiglio d'amministrazione e la lettera della relazione finanziaria, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri per il biennio 1964-1965.

Sono risultati eletti: Dr. Teseoro Rava, Elio Bertacchi, Marco Ottone, Agostino Ronzitti, Filippo Tomasi, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Cesare Bellinetti, Pellegrino Delcino, Stefano Robello, Pio Camoriano, Mario Magarini, Mario Braccuso, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Antonio Dodi, de Gino Bindi, Giulio Picchi, Aurelio Canepa, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 4 febbraio u.s. il nuovo Direttivo si è riunito a Sampierdarena, presso il Doposcuola Ansaldo, ed ha proceduto alla distribuzione delle varie cariche.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: Presidente: Dr. Teseoro RAVA; Vice presidente: Elio BERTACCHI; Segretario: Aurelio CANEPA.

Consiglieri fiduciari di Stato: Filippo Tomasi per il Mec; Pellegrino Delcino, per il Mec; Marco Ottone, per il Mec; Antonio Dodi, per la Fon; Dr. Gino Bindi, per il Cantiere di Livorno; Giulio Picchi, per il Cantiere di Magliana.

Consiglieri fiduciari di Stato: Agostino Ronzitti, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Pio Camoriano, Stefano Robello, Mario Magarini, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 26 gennaio scorso ha avuto luogo presso la Direzione dell'Ansaldo, l'Assemblea del Gruppo Ansaldo, con la partecipazione dei Delegati nominati nei vari Stabilimenti.

Dopo una breve relazione del Presidente dott. Rava sull'attività svolta dal Consiglio d'amministrazione e la lettera della relazione finanziaria, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri per il biennio 1964-1965.

Sono risultati eletti: Dr. Teseoro Rava, Elio Bertacchi, Marco Ottone, Agostino Ronzitti, Filippo Tomasi, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Cesare Bellinetti, Pellegrino Delcino, Stefano Robello, Pio Camoriano, Mario Magarini, Mario Braccuso, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Antonio Dodi, de Gino Bindi, Giulio Picchi, Aurelio Canepa, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 4 febbraio u.s. il nuovo Direttivo si è riunito a Sampierdarena, presso il Doposcuola Ansaldo, ed ha proceduto alla distribuzione delle varie cariche.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: Presidente: Dr. Teseoro RAVA; Vice presidente: Elio BERTACCHI; Segretario: Aurelio CANEPA.

Consiglieri fiduciari di Stato: Filippo Tomasi per il Mec; Pellegrino Delcino, per il Mec; Marco Ottone, per il Mec; Antonio Dodi, per la Fon; Dr. Gino Bindi, per il Cantiere di Livorno; Giulio Picchi, per il Cantiere di Magliana.

Consiglieri fiduciari di Stato: Agostino Ronzitti, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Pio Camoriano, Stefano Robello, Mario Magarini, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 26 gennaio scorso ha avuto luogo presso la Direzione dell'Ansaldo, l'Assemblea del Gruppo Ansaldo, con la partecipazione dei Delegati nominati nei vari Stabilimenti.

Dopo una breve relazione del Presidente dott. Rava sull'attività svolta dal Consiglio d'amministrazione e la lettera della relazione finanziaria, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri per il biennio 1964-1965.

Sono risultati eletti: Dr. Teseoro Rava, Elio Bertacchi, Marco Ottone, Agostino Ronzitti, Filippo Tomasi, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Cesare Bellinetti, Pellegrino Delcino, Stefano Robello, Pio Camoriano, Mario Magarini, Mario Braccuso, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Antonio Dodi, de Gino Bindi, Giulio Picchi, Aurelio Canepa, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 4 febbraio u.s. il nuovo Direttivo si è riunito a Sampierdarena, presso il Doposcuola Ansaldo, ed ha proceduto alla distribuzione delle varie cariche.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: Presidente: Dr. Teseoro RAVA; Vice presidente: Elio BERTACCHI; Segretario: Aurelio CANEPA.

Consiglieri fiduciari di Stato: Filippo Tomasi per il Mec; Pellegrino Delcino, per il Mec; Marco Ottone, per il Mec; Antonio Dodi, per la Fon; Dr. Gino Bindi, per il Cantiere di Livorno; Giulio Picchi, per il Cantiere di Magliana.

Consiglieri fiduciari di Stato: Agostino Ronzitti, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Pio Camoriano, Stefano Robello, Mario Magarini, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 26 gennaio scorso ha avuto luogo presso la Direzione dell'Ansaldo, l'Assemblea del Gruppo Ansaldo, con la partecipazione dei Delegati nominati nei vari Stabilimenti.

Dopo una breve relazione del Presidente dott. Rava sull'attività svolta dal Consiglio d'amministrazione e la lettera della relazione finanziaria, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri per il biennio 1964-1965.

Sono risultati eletti: Dr. Teseoro Rava, Elio Bertacchi, Marco Ottone, Agostino Ronzitti, Filippo Tomasi, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Cesare Bellinetti, Pellegrino Delcino, Stefano Robello, Pio Camoriano, Mario Magarini, Mario Braccuso, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Antonio Dodi, de Gino Bindi, Giulio Picchi, Aurelio Canepa, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 4 febbraio u.s. il nuovo Direttivo si è riunito a Sampierdarena, presso il Doposcuola Ansaldo, ed ha proceduto alla distribuzione delle varie cariche.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: Presidente: Dr. Teseoro RAVA; Vice presidente: Elio BERTACCHI; Segretario: Aurelio CANEPA.

Consiglieri fiduciari di Stato: Filippo Tomasi per il Mec; Pellegrino Delcino, per il Mec; Marco Ottone, per il Mec; Antonio Dodi, per la Fon; Dr. Gino Bindi, per il Cantiere di Livorno; Giulio Picchi, per il Cantiere di Magliana.

Consiglieri fiduciari di Stato: Agostino Ronzitti, Ernesto Pisarello, Emilio Vercelli, Pio Camoriano, Stefano Robello, Mario Magarini, Ugo Ciccone, Eugenio Rossi, Romeo Vanni, Giuseppe Sessa.

Il 26 gennaio scorso ha avuto luogo presso la Direzione dell'Ansaldo, l'Assemblea del Gruppo Ansaldo, con la partecipazione dei Delegati nominati nei vari Stabilimenti.

Dopo una breve relazione del Presidente dott. Rava sull'attività svolta dal Consiglio d'amministrazione e la lettera della relazione finanziaria, l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri per il biennio 1964-1965.

## 53

# VITA DEL DOPOLAVORO

## La Segreteria comunica

Ciua, direttore del Presidente del Dopolavoro, in attesa di ulteriori e più vaste riforme, che dovranno essere approvate dal Consiglio Direttivo, è stato disposto quanto segue:

- la Sezione « Musica e Spettacoli » cessa la sua attività, subentrando al suo il Servizio « Arte e Spettacoli »;
- le Sezioni, fermi restando gli attuali Dirigenti e la stessa struttura organica, assumeranno le seguenti denominazioni:

Sezione « Pesca » - « Circolo della Pesca ».

Sezione « Tiro » - « Circolo Sportivo Tiro ».

In conseguenza i Direttori di Sezione assumeranno la qualifica di « Direttore del Circolo », mentre i Dirigenti della disciplina « Pesca » e « Tiro » e « Spettacoli » assumeranno la qualifica di « Assistenti Amministrativi ».

## Attività dei Circoli

### Calcio

Nell'autunno 1988 una squadra di ragazzi, raffinata alla lettera, meglio, partecipava al campionato allievi con la speranza di non sfigurare.

Da allora, dopo qualche risultato entusiasmante, questi ragazzi hanno continuato a migliorare il settore, culminando quest'anno con la conquista della « Coppa del C.S.I. ».

Nelle varie formazioni sono in campo si sono avvicinati i giocatori: Albino, Casanova, Pissotti, Giacobbe, Gibertoni, Grossi, Geronzi, Mancini, Meloni, Milano II, Morgeri, Perillo, Piano e Pizzini.

Questi atleti, che hanno dimostrato, strenuamente i colori del Dopolavoro Ansaldo, hanno dimostrato notevoli capacità tecniche, che lasciano ben sperare per il loro avvenire sportivo.

Riassunto di marcia degli incontri:

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| Ansaldo - Certosa       | 4-1 |
| Ansaldo - Valbis        | 3-1 |
| Ansaldo - Rober         | 3-1 |
| Ansaldo - Croce Rossa   | 1-1 |
| Ansaldo - Italiaide     | 3-1 |
| Ansaldo - Pisa Petrosio | 1-0 |
| Ansaldo - Pevero        | 1-1 |
| Ansaldo - Molinello     | 2-0 |

### Ciclismo

- 1° Dopolavoro Ansaldo
- 2° Molinello
- 3° Pevero

### Saggio musicale

Domènica 22 gennaio, nell'aula polivalente e teatro di via A. Rionio, si è tenuto l'annuale



Gli allievi che hanno partecipato al « saggio musicale », svoltosi la scorsa gennaio nel salone sociale di Sempadarena.

Saggio Musicale a cura della Prof. Anna Caspari.

Alle 15.30, presieduti dalla signora Quaranta, si sono suonati al pianoforte alcuni brani del corso, tutti figli di allievi: Antonella Angelini, Patricia Vigli, Chiara Cefisio, Marina Bonagaglia, Bruno Italian e Flavia Casarini.

L'esecuzione di ogni brano musicale è stata accolta da applausi di consenso e di incoraggiamento, anche in conside-

zione che alcuni allievi sono da pochi mesi iscritti al corso.

Al termine della manifestazione è stato offerto un libro a ciascun allievo, quale omaggio del Dopolavoro.

Il pubblico, come sempre in queste manifestazioni molto attento, ha seguito con caldo entusiasmo la simpatica manifestazione.

### Ginecologia

Dal 29 gennaio al 2 febbraio i ricettori hanno effettuato una battuta in Sardegna. 140 partecipanti, suddivisi in otto parti, sono tornati a casa con vari trofei. Sembra infatti che lepi, penne e tortore si siano disperse, appena avuto sentore del pericolo... ginecologia.

### Sci

L'attività sportiva ha subito alcune battute d'arresto a causa della mancanza di neve in quasi tutte le località. Nonostante si siano svolte le seguenti gare: 19 gennaio a Livorno con 82 partecipanti; 26 gennaio a Livorno con 28 partecipanti; 9 febbraio a Monfalcone con 36 partecipanti.

### Walter Bonatti

#### 3 Sestri

Walter Bonatti, il celebre esploratore, reduce da una spedizione scientifica in Siberia, sarà a Genova nel prossimo mese di aprile ospite del nostro Dopolavoro ed a Sestri, al teatro « Vasca », presenterà e discuterà una serie di diagnostiche riprese durante un'esplorazione nella Alta Perenne.

Gli inviti, riservati al Dopolavoro Ansaldo, saranno distribuiti tempestivamente a cura della Segreteria Generale.

**ANSALDINI MOBILI**

A RATE di Lire  
rispondenti alla Ditta

**CARDONA & GINOCCHIO**  
Genova - Via del Ferro, 3-7 R. (ex via Garibaldi - ex via del Ferro)  
Tel. 26.15.10 - 26.47.33 Tutti i ricambi: li forniamo

ARREDATE COMODAMENTE E BENE LA VOSTRA CASA con MODERNI SOLIDI GARANTITI

**5 - 6.000 MENSILI**

**Libreria Internazionale Di Stefano**

VIA TREVIS - S. D. A.

**GENOVA**

VIA R. CECCARDI - TELEF. 593.821  
PIAZZA FONTANE MAROSE - TEL. 296.996  
VIA ROMA - TELEFONO 55.426

## SIMCA 1000 un gioiello della tecnica moderna



SE AL LAVORO NON VOLETE TARDARE E PER DIPIORO DESIDERATE AMMIRARE OGNI SCORCIO NATURALE

UNA **SIMCA** DOVETE ACQUISTARE!

concessionaria **SIMCA-Genova - GHIO & BISIO**

Via Francia, 21 r. - Telefoni: 68.85.16 - 61.998

**SIMCA**  
**1000**  
**1000 G. L.**  
**1300-1500**

SCONTI SPECIALI agli  
«ANSALDINI»  
ed ai loro famigliari

RATEAZIONI  
PERMUTE  
COMPLETO MAGAZZINO RICAMBI





